

## Tour delle MARCHE Settembre 2014 a cura di Giuseppe Trovato

### - IL POETA

Quando la nave lascia il molo, il sole tramonta striando di ruggine le poche nuvole addensate sulla cima dell'Etna che, scura, si erge gigantesca sul golfo. Lo scenario è immenso. Con i gomiti appoggiati sulla ringhiera del ponte osserviamo il mare, mentre i nostri pensieri si lasciano trasportare dalla scia bianca delle onde. I camper sono parcheggiati in un enorme garage aperto sopra la stiva della nave; davanti a noi, la cupola della Cattedrale e le luci della città che si arrampicano sui fianchi del vulcano e si allungano sulla costa. Matteo Zappalà, decano del nostro Gruppo, commenta con stupore poetico lo spettacolo che la natura ci offre e nel contempo segue la luna che appare vicina al pennone alto sulla plancia. Scopriamo un Matteo inedito, un "poeta" emozionato dal pleinair e dalle suggestioni che la nostra bella Catania offre. Ci indica le luci di Ognina, il porticciolo di Acitrezza, le sagome dei Faraglioni, il faro di Riposto....solamente il vento lo fa desistere dall'attendere a Messina l'arrivo del "pilota", necessario per l'attraversamento dello Stretto.



### - IL SINDACO

L'appuntamento iniziale per il tour delle Marche è per il 3 settembre a **Pievebovigliana**, uno dei tanti borghi incantati di questa regione amica del turismo itinerante. Dopo Foligno, attraversiamo i fitti boschi dell'Appennino proprio ai margini del Parco dei Monti Sibillini e superiamo il valico di Colfiorito. Il paese è piccolo, anzi minuscolo, ma è uno dei tanti paesi marchigiani annoverati tra i "borghi più belli d'Italia" e tra i borghi ai quali il Touring Club ha assegnato "la bandiera arancione" (esposta nel balcone del Municipio), un riconoscimento fondato sulla valorizzazione delle risorse locali e sulla cultura dell'accoglienza. Ancora una volta il Presidente e il Direttivo del nostro Gruppo hanno scelto oculatamente l'itinerario da proporre ai Soci, in linea con le indicazioni e le elaborazioni maturate in tanti anni di esperienza. Il nostro modo di fare turismo non è legato a criteri consumistici, ma è in stretto rapporto con le motivazioni ambientali, culturali e paesaggistiche che ci legano ai luoghi e alla loro storia. Quindici sono gli equipaggi partecipanti per un totale di 31 soci, alcuni dei quali provenienti da fuori Sicilia.

Ci sono paesi che lasciano nell'anima segni indelebili, per la serenità dei luoghi, per la bellezza paesaggistica, per le opere d'arte che inopinatamente si svelano al nostro sguardo, per la cortesia e la civiltà degli abitanti. Pievebovigliana è uno di questi ... e non è il solo. Ha una storia secolare, forse millenaria, piccole anfore antichissime sono esposte nel museo che si trova nel Palazzo Comunale. Con noi due guide eccezionali: Emanuela Petrelli, innamorata del suo lavoro e delle Marche ed anche il dott. Sandro Luciani, sindaco del paese, testimonial della cultura dell'accoglienza. Il Sindaco ci riceve nell'ampia e bella Sala comunale e subito ci chiede suggerimenti per migliorare l'Area di sosta, una delle prime create in Italia. In questi luoghi il pleinair è un valore condiviso, un fattore di qualità e di sostenibilità ambientale a cui il Sindaco, con lungimiranza e intelligenza, tiene molto. Si intrattiene con noi per l'intera giornata, ci accompagna in una lunga passeggiata per le viuzze del quartiere medievale, nella Cripta



della Chiesa dedicata a Santa Maria Assunta, nell'atelier dove si tessono manufatti al telaio su disegni antichi con la tecnica "a liccetti", ci racconta il recupero di un' antica concerria, l'esperienza degli agrinido portata avanti nella scuola dell'infanzia del paese, del Festival Nazionale del Pleinair in preparazione per la fine di settembre. Si rammarica dell'impossibilità di farci visitare uno dei monumenti più importanti del romanico marchigiano, la Chiesa di San Giusto ancora in restauro; con sobrietà ci invita a ritornare...un invito che accogliamo volentieri per tornare a respirare, a Pievebovigliana, "aria di casa nostra".

### **-LE CITTA' - I BORGHI INCANTATI - GLI CHEF-**

Le Marche sono un nome al plurale, forse perché le sue identità sono molteplici o forse perché dall'entroterra alla costa, dai monti alle spiagge adriatiche, le Marche assumono, di volta in volta, aspetti diversi. I marchigiani dicono che la loro è terra di emozioni, di ambienti naturali che fanno da cornice a paesaggi storici ben incastonati tra i boschi e i monti, resi preziosi da opere d'arte di rara bellezza. Durante il Tour abbiamo avuto modo di farci coinvolgere da tutto questo e di lasciar maturare dentro di noi un sentimento di simpatia e di partecipazione che ci ha accompagnato in tutte le tappe del viaggio: **da Caldarola a San Genesio e Tolentino, da Urbisaglia a Macerata, da Montecassiano a Montelupone e Recanati, da Castelfidardo a Loreto, da Osimo a Fabriano.**

-**Caldarola**, è un piccolo paese di origine longobarda divenuto nel Cinquecento una graziosa cittadina rinascimentale. Fiore all'occhiello del paese, oltre la Pinacoteca, il Teatro e la piazza centrale, è il Castello Pallotta, ancor oggi abitato, alcuni mesi l'anno, dai discendenti dell'omonima famiglia. Superato il ponte levatoio, si viene letteralmente catapultati in un altro secolo, tra mobili d'epoca, vestiti e merletti, ceramiche bianche, il boudoir delle signore, gli stemmi gentilizi, i finimenti dei cavalli, gli attacchi per le carrozze ... sino ad un enorme pino di oltre 400 anni che nel giardino, circondato dagli spalti e dai camminamenti, sfida le leggi di gravità. Indimenticabili sono, inoltre, le scene di caccia de "Le stanze del Paradiso", nel palazzo Pallotta.



-**San Genesio**: dalle sue mura merlate e turre, rimaste intatte attraverso i secoli, lo sguardo spazia sino ai Monti Sibillini, da cui trae nome un amaro di erbe aromatiche che gustiamo insieme con alcune paste alla crema, nel bar Centrale. Rilevanti la Collegiata, l'Ospedaletto dei pellegrini, il teatro e la vicina Pinacoteca dove è conservata la Pala della Fornarina che ricorda la battaglia contro Fermo ed il gesto eroico di un'umile ragazza addetta al forno. Tutti i borghi visitati hanno "la



bandiera arancione" e sono nell'elenco dei "borghi più belli d'Italia"; in quasi tutti -come indicato nel programma di viaggio- abbiamo trovato l'area di sosta con la fornitura spesso gratuita della corrente elettrica. Angelo Cannistraci è stato sempre prodigo di indicazioni e suggerimenti, mantenendo anche in viaggio continui rapporti telefonici con i sindaci, le guide, la polizia municipale, riuscendo ad aprire anche le porte chiuse come Le stanze del Paradiso a Caldarola. La disponibilità e la cortesia delle persone

incontrate non sono mai mancate; dovunque siamo stati accolti con simpatia sempre istantanea e mai dissimulata.

- **Tolentino** non è un borgo, ma una ordinata cittadina turistica ed anche industriale. Posteggiamo nell'ex piazza Boario a pochi passi dal centro e dalla Basilica di San Nicola che troviamo gremita di fedeli per la messa domenicale. La guida ci porta subito nel Cappellone, ex sacrestia del primitivo convento agostiniano che sta tra il Chiostro e la navata centrale della Basilica. Rimaniamo stupiti per il silenzio dei fedeli e per gli affreschi delle pareti e della volta. Si tratta di un ciclo

pittorico veramente notevole attribuito dapprima a un pittore ignoto e solo recentemente ad un pittore del Trecento, Pietro da Rimini. Nella volta gli evangelisti Marco, Luca, Matteo e Giovanni con i Dottori della Chiesa, nella parte superiore delle pareti la vita della Vergine, in quella inferiore la vita di San Nicola la cui statua è collocata al centro della sala su un sarcofago vuoto che non contiene le spoglie del Santo. A pochi chilometri, dopo Tolentino, vi è l'Abbazia di Fiastra con l'Area di sosta ed un vasto parcheggio che troviamo occupato da centinaia di camper. Il luogo si presta al plein air e pertanto decidiamo di pernottarvi. Franco Laudani e Pino De Feo tirano giù dai camper i fornelli...si cercano le pentole necessarie, si accendono i generatori, si allestiscono improbabili luci aeree. Una lunghissima tavolata viene bandita in men che non si dica. Sotto la sapiente regia di Vincenzina e Giovanni Germani viene preparata una "spaghetata" a cui nessuno si sottrae. Prevale in tutti la voglia di stare insieme, di condividere insieme un momento conviviale fatto non solo di spaghetti e salsicce, ma anche da un fitto scambio di idee, opinioni, pensieri. Un momento magico per tutti e soprattutto per i coniugi La Rocca che nella stessa serata festeggiano l'anniversario di matrimonio, sotto un cielo punteggiato finalmente da mille stelle, con la luna piena che illumina i camper e i cavalli del vicino maneggio.

-**L'Abbazia di Fiastra** costruita nel 1142 dai monaci cistercensi provenienti dall'abbazia di Chiaravalle di Milano è parte di una riserva naturale che si estende per circa 800 ettari. Il lavoro certosino dei monaci obbedienti alla regola "Ora et labora" di San Benedetto ha reso possibile la formazione di un'enorme proprietà all'interno della quale si svolgono attività religiose, culturali, sociali. Il convento vero e proprio, insieme con il Palazzo del Principe conserva reperti provenienti dagli scavi archeologici della vicina **Urbisaglia**.



- **Macerata** è una piacevole cittadina posta sopra un colle; il centro storico costruito tutto in cotto – come gran parte dei centri marchigiani- conserva chiese e monumenti interessanti. Ricordiamo con vivo interesse la Pinacoteca e il Salone da ballo del Palazzo Buonaccorsi, il monumento dedicato a Matteo Ricci, sinologo e straordinario spirito libero, la Basilica della Madonna della Misericordia, un autentico prezioso gioiello artistico. Costruita in un solo giorno nel 1447, ma successivamente ampliata, la Basilica conserva il ritratto della Madonna della Misericordia dipinto in maniera veramente suggestiva secondo l'iconografia tradizionale: due Angeli tengono sollevato il manto, al centro sta la Madonna con le braccia distese e aperte, il viso materno, ai lati quattro santi, ai piedi i fedeli inginocchiati. L'effetto d'insieme è fortemente spirituale e ciò spiega la devozione – intensa e radicata- dei maceratesi verso la Madonna.

-Anche **Montecassiano** è raggomitolato attorno alla cima di un colle, raccolto dentro una cinta muraria medievale che si apre con tre Porte. Da lontano scorgiamo il Campanile della Chiesa madre ed il Palazzo dei Priori costruito nel XV secolo ed ancora oggi intatto. La struttura urbana, i



gerani nei balconi, la bellezza e la luminosità del cotto, i viali alberati, gli scorci panoramici inducono a lunghe e rilassanti passeggiate. Quando giunge la sera, ancora una volta, l'atmosfera serena e conviviale spinge tutti a condividere il momento della cena. I coniugi Polara ci provano con le lumache, Pino De Feo propone una ricetta da masterchef e prepara, insieme con l'infaticabile Vincenzina, (rivelatasi oramai un vero e proprio talento in cucina), un primo piatto di pennette al cioccolato che suscita l'ammirazione e l'appetito di tutti, soprattutto di Franco e

Grazia Laudani che festeggiano anche loro, nelle Marche l'anniversario di matrimonio.

- A **Montelupone**, ennesimo borgo incantato, visitiamo l'Abbazia di San Firmano e la Cripta con la statua del Santo barbuto e benedicente.



-Per **Recanati** i chilometri sono pochi, ma la pioggia non smette un attimo di cadere; quando arriviamo nell'Area di sosta, gestita dal Club dei camperisti locali, è quasi sera, ma nulla ci trattiene nei camper. Un cartello posto all'ingresso della cittadina definisce Recanati città della Poesia, ed è proprio vero. I versi di Giacomo Leopardi parlano ancora al cuore di tutti; la sua poesia è universale perché ancora oggi incanta ed emoziona. Più di centomila visitatori ogni anno gli rendono omaggio visitando il Palazzo dove visse e cercando nelle viuzze del paese e nel paesaggio attorno le fonti della sua ispirazione, come se il tempo si fosse fermato. I versi del Poeta, le metafore usate, le immagini create affiorano spontaneamente sulle labbra di tutti noi e non sono ricordi scolastici, sono invece qualcosa di più, sono la risposta ai grandi interrogativi sulla vita e sul destino degli uomini che solo i grandi poeti sanno indicare. Nel Palazzo Leopardi, ci fa da guida il dott. Francesco Fabretti, profondo conoscitore del Poeta e delle sue opere; attraversiamo le sale con l'occhio attento ai libri della biblioteca seguendo le spiegazioni – mai banali – della guida. I difficili rapporti con il padre, la formazione precoce, i rapporti con gli altri familiari e con gli intellettuali del tempo, la morte a Napoli. La presentazione, breve ma esauriente, delle opere in versi e in prosa è puntuale e dettagliata e molti di noi, alla fine del percorso, si congratulano con la guida per il suo garbo e la preparazione.



-A **Castelfidardo** un'altra emozione ci attende: il Museo internazionale della fisarmonica dedicato a Paolo Soprani che per primo creò in Italia l'industria della fisarmonica. L'invenzione dello strumento pare che sia da attribuire ad un pellegrino austriaco capitato per caso in casa dei Soprani. In ogni modo Paolo ne intuì e ne sviluppò le potenzialità migliorandone la meccanica e diffondendola in tutto il mondo. L'industria da lui creata ebbe nel periodo migliore più di 400 operai. Nel Museo sono raccolte più di 350 esemplari di fisarmoniche, dai più semplici organetti alle fisarmoniche di Gorny Kramer. La visita è guidata da Antonio, simpatico e giovanile signore di più di ottanta anni che si esibisce piacevolmente con diverse fisarmoniche e suscita in tutti noi un'atmosfera allegra e spensierata.



-A **Loreto**, come previsto dal meteo, continua a piovare. L'area di sosta è a 150 metri dal Santuario ed è gestita dalla Proloco. Il Santuario è luogo di devozione e di preghiera dei pellegrini provenienti dal mondo intero; lo visitiamo in punta di piede ascoltando attraverso le cuffie le spiegazioni della nostra guida. Al centro della Basilica la Santa casa di Nazaret circondata da un incredibile rivestimento in marmo realizzato da Andrea Sansovino nei primi decenni del 1500; attorno si aprono numerose Cappelle realizzate con le offerte dei fedeli di diverse nazionalità, nella sagrestia gli affreschi di Luca Signorelli. Molto preziosa la Sala del tesoro che custodiva, una volta, ingenti doni votivi portati via prima da Napoleone e poi da ladri comuni nel 1974.



-**Osimo** è la città di San Giuseppe da Cupertino, protettore degli studenti. Il santo è sepolto nella Cripta dell'omonima Basilica. La cittadina tutta in mattoni è ordinata ed è anche suggestiva per l'armonia architettonica del centro storico, Nella parte più alta sorge il Duomo, costruito nel Duecento, con un bel portale con archi. Al suo interno un Crocifisso ligneo alla cui storia sono legati eventi miracolosi.

**-Fabriano:** sorta attorno all'anno Mille per la confluenza di tre borghi vicini, Fabriano è una cittadina conosciuta in tutto il mondo –soprattutto- per la secolare lavorazione della carta, ma anche per le sue botteghe artigiane, per le opere artistiche custodite nelle sue Chiese, per le sue industrie (Merloni), per essere al centro di un comprensorio enogastronomico da cui partono intriganti e saporite “vie del gusto”. Siamo giunti all'ultima tappa del nostro Tour, ma nessuno del Gruppo



mostra stanchezza e neppure voglia di tornare a casa. Anzi la curiosità e la voglia di conoscere il nostro Bel Paese trovano ulteriore alimento, non solo dal bel tempo che da giorni ci accompagna, ma anche dalla bellezza dei luoghi e dal fascino delle linee architettoniche medievali dell'intera cittadina. Non a caso Fabriano è stata scelta come set cinematografico di una nota fiction televisiva della Rai. Visitiamo il Palazzo del Podestà, la Cattedrale di San Venanzio, l'Oratorio della Carità, ma è il Museo della carta e della Filigrana che più di tutto ci incuriosisce e ci intrattiene. Allogato nell'ex convento di San

Domenico, il museo propone attraverso un itinerario guidato la storia della carta. Il percorso ci viene presentato da una guida eccezionale che ci fa vedere i primi sistemi di lavorazione e sottolinea le innovazioni tecnologiche introdotte – nei secoli- dai cartai fabrianesi. Oggi Fabriano è uno dei pochi posti al mondo dove si fabbrica anche la carta a mano, un miracolo che dura da sette secoli, un miracolo che ancora oggi trasforma gli stracci in carta preziosa utilizzata per libri d'arte e per opere particolari.

Si conclude a Fabriano il Tour organizzato dal Gruppo Campeggiatori Catania, un viaggio affascinante, vissuto senza fretta, intensamente, all'insegna della cultura, dell'arte, della storia e delle bellezze paesaggistiche. Sono questi i valori e le caratteristiche del “turismo itinerante”, sono questi i punti cardinali che orientano la nostra bussola.

Giuseppe Trovato